



**PAUSA BLOG**  
di LEO ARUTA  
<http://leoaruta.simplicissimus.it>  
**AZIENDE E BLOG**

Esistono fior di esperti (Seo) che si occupano dell'ottimizzazione dei siti per farli uscire tra i primi posti nelle ricerche in Google. Però poi succede che ti arriva il sitarello da quattro soldi che scavalca tutti gli altri ed esce primo! Questo ci conforta e ci fa capire che nel web si può competere con chiunque se ci si applica seriamente. Se si ha un'azienda e la si vuole promuovere in internet, e quando si parla di internet in realtà si sottintende Google, occorre capire come funziona il famoso algoritmo di quest'ultima. Ritengo che, oltre ad affidarsi ad esperti Seo, convenga iniziare a muoversi nel mondo dei blog. Infatti i blog godono di una maggiore visibilità rispetto ai siti, soprattutto se si movimentano spesso con contenuti di qualità. Oltretutto i blog creano un dialogo interattivo con i lettori che, spesso, sono i clienti stessi delle aziende o i futuri acquirenti. Attraverso i blog le aziende stabiliscono una relazione nuova con il mercato, si umanizzano, si aprono e si confrontano senza remore. Il punto essenziale è proprio questo: non aver paura di aprirsi alle possibili critiche dei clienti. E' inutile aver paura tanto se qualcuno ha qualcosa di negativo da dire su di un prodotto o un'azienda lo starà già facendo e se quell'azienda non ha attivato il monitoraggio della Rete (se non ha le «orecchie») e se non è presente, non potrà difendersi! Raccontarsi, parlare della vita quotidiana dell'azienda e dei suoi dipendenti, magari affidando a questi ultimi la co-gestione del blog, sono le chiavi del successo. Il mio consiglio è di cominciare a provare, aprite un blog aziendale e scrivete senza timori, siate curiosi, cercate di capire i meccanismi della blogosfera. Poi iscrivetevi ai social network perché essi sono un mezzo straordinario per far viaggiare le vostre idee (ed i vostri servizi/prodotti) Non pensate però che basta aprire un blog per avere successo. E' un percorso lungo che richiede esperienza, ma è molto importante che a bloggare siate proprio voi: affidarsi ad altri rende il tutto posticcio.

**LIBRERIA FELTRINELLI**

SEDE DI PIAZZA DEI MARTIRI Infotel 081.402395

**Carnet settembre-ottobre**

**24 sett.** Nostalgia canaglia, quella in cui la scrittrice Alessandra Del Prete immerge il personaggio di Lavina, trentenne che sfugge al presente, coltivando una personale regressione al tempo delle mele. Acquerello intimista con titolo ovvio: «Ridatemi il tempo delle mele». Ore 18  
**25 sett.** «I dolci napoletani»: viaggio nell'arte pasticceria partenopea, dalle antiche radici mediterranee alle delikatessen che i Borbone importarono dalla Francia. Un tripudio di babà, sfogliatelle e pastiere raccontato da Salvatore de Riso, chef doc prestato alla letteratura. Ore 18

Fino al 28 settembre. «United Artists» è il titolo della mostra fotografica, ricavata dalla produzione filmica della 20th Century Fox tra gli anni '50 e gli '80.

**1 ottobre.** Nessuno tocchi Caino: il filone del filantropismo compassionevole tira anche in letteratura. Su questo sfondo si inserisce il crudo reportage narrativo sui Rom di Romania, intitolato «Zingari di merda». Quarto romanzo di Antonio Moresco. Ore 18

**9 ottobre.** La pappa, la nanna, i giochi, le fiabe: i temi trattati dalla trasmissione tv «S.O.S Tata» finiscono in un libro, destinato ad essere un vademecum cult per mamme e papà. Le tate in persona, autrici del saggio, spiegano ai genitori i trucchi del mestiere. Ore 18

L'INIZIATIVA DI «AGRELLI&BASTA»

**Partenope, la webcittà ideale**



Rilanciare l'immagine di Napoli: questo è l'imperativo per i prossimi anni. L'agenzia di pubblicità Agrelli&Basta non ha perso tempo e ha partorito un'idea davvero originale: fondare un'altra città. Il nome? Semplicemente Partenope. Una città virtuale dove si stanno raccogliendo tantissimi cittadini, tutti accomunati dallo stesso desiderio di combattere il virus dell'indecenza e dell'inciviltà. Per viverla in diretta c'è [www.cittadipartenope.it](http://www.cittadipartenope.it). Qui, tra video e musica si accendono dibattiti, si avviano iniziative, si denunciano disservizi, si sottoscrivono pe-

tizioni collettive. Nell'edicola online, poi, trovi «La Mattina», il quotidiano della città che riunisce le voci di tutti i cittadini. Ogni giorno «La Mattina» fa scorrere in prima pagina i pezzi più significativi, pubblicati dai vari bloggers. Anche chi è lontano da Napoli può così conoscere l'altra faccia della città, quella positiva. Da New York, ad esempio, sono cominciate ad arrivare richieste della carta d'identità che Città di Partenope distribuisce ai suoi fan, quelli che non si riconoscono nello stereotipo negativo del napoletano oggi circolante nel resto d'Italia e nel mondo. Mentre non si è ancora spenta questa campagna pubblicitaria, il suo ideatore **Claudio Agrelli** (nella foto) sta già lavorando a una nuova iniziativa: un progetto per diffondere la buona educazione partenopea attraverso le scuole. Città di Partenope, infatti, parte alla conquista di nuovi cittadini under 16. Unico impegno vincolante per ragazzi e ragazzini che entreranno in città e vorranno diventare partenopei, sarà quello di rispettare il codice etico della Città.

PREMIO FANTASTICI SCUGNIZZI

**Canzoni «10 e lode»**



Si è svolta, lo scorso 20 settembre, presso la Cassa Armonica in Villa Comunale la 2ª edizione del Premio Fantastici Scugnizzi. La manifestazione, che si propone di diffondere la canzone classica napoletana attraverso le interpretazioni di un gruppo di ragazzi selezionati, è stata organizzata da **Lorenza Licenziati** (nella foto con **Patrizio Rispo**) e **Mita Acunzo**. I ragazzi sono stati accompagnati dal Coro della trasmissione «10 e lode». In veste di presentatore della serata l'attore **Patrizio Rispo**. Ad allietare i presenti il cabaret di **Vittorio Marsiglia** e un repertorio di melodie classiche partenopee, eseguito dal Giardino Sonoro di Ercolano. (Foto di Gilda Valenza)

ESOTERISMO ED EGITTOLOGIA

**Vita e misteri di R.A. Schwaller de Lubicz**

Rossella Galletti

Due opere («Il Pulcinella filosofo chimico: uomini e idee dell'alchimia a Napoli nel periodo del Vicereame» e «Alchimia», scritto a quattro mani con **Andrea De Pascalis**) e diverse pubblicazioni alle spalle. Abbastanza intriganti da richiamare la curiosità di chi si volesse avventurare nel campo dell'occultismo e delle discipline esoteriche. **Massimo Marra**, classe 1965, saggista, esperto di storia dell'esoterismo, napoletano di nascita, ma appassionato dei sotterranei fermenti internazionali che hanno dato nuova vita alla metafisica in opposizione al passato scientismo di matrice razionalistica, torna con un nuovo studio critico sulla figura e l'opera dell'esoterista francese Schwaller de Lubicz dal titolo «R. A. Schwaller de Lubicz: la politica, l'esoterismo, l'egittologia» (Mimesis, 2008, pag. 364, euro 23). Con un salto indietro nello spazio e nel tempo questo pezzo di biografia ci porta ai primi del Novecen-



to, in una Francia profonda e centro della cultura dell'Europa intera: nella Parigi della Belle Epoque e purtroppo occhio privilegiato della Grande Guerra approda René Schwaller de Lubicz, scappato dalla nativa Alsazia, sotto l'insopportabile giogo tedesco. Inizia il suo viaggio nella comunità teosofica parigina che lo vedrà leader e teorico raffinatissimo: letteralmente venerato da Jean Cocteau, ammirato da André Breton che lo considerava uno dei riferimenti teorici del surrealismo, studiato da filosofi del

calibro di Maurice de Gandillac, Foucault e Derrida. Renè dà un valido contributo a quelle discipline esoteriche di cui in parte si è nutrito l'immaginario artistico, poetico e politico della cultura contemporanea: da un pamphlet dedicato all'esoterismo dei numeri al progetto del Centre Apostolique, dallo studio del simbolismo esoterico delle cattedrali gotiche (materia prima dei più famosi libri alchimistici del novecento, firmati da misterioso Fulcanelli) alla stazione scientifica Shualia (terra d'Elia). Massimo Marra racconta, con una straordinaria capacità di ritrarre personalità e luoghi e con un rigoroso supporto di note e documenti, il mondo «bello e un po' dannato» dell'Europa intellettuale della prima metà del Novecento: tra le tante emerge la voce di René Schwaller de Lubicz. La sua è un'ideologia ferocemente anticattolica; dell'eccesso erotico, dello statalismo politico e dell'autoritarismo personalistico.



**SGUARDI LONTANI**  
di FRANCESCO IODICE

**POSILLIPO AI TEMPI DI ROMA ANTICA**

Tra i più belli e panoramici di Napoli, il quartiere Posillipo si snoda oggi lungo l'omonima via - fatta realizzare da **Gioacchino Murat** dal 1812 dal 1823 - dalla quale si dipartono numerose stradine che scendono verso il mare o salgono sulla collina. La fama di Posillipo ebbe origine già all'epoca romana, quando questa zona venne scelta da **Publio Vedio Pollione** come sede per la sua grande e lussuosa villa. Pollione era uno degli uomini più ricchi della tarda repubblica, apparteneva ad una facoltosa famiglia di Benevento e, fu talmente potente, da ottenere il governo dell'Asia; Cicerone però lo bollò come uno dei più libertini e iniqui uomini del suo tempo. La sua villa era così grande (oggi farebbe invidia anche a quella Scarface - Simile di una zona del casertano) che Ovidio la paragonò ad una città: era dotata di piscine e vasche ove venivano allevate murene che si cibavano di schiavi infedeli o ribelli. Ma un giorno il protervo Publio Vedio ebbe la lezione che si meritava. L'aneddotica narra che uno schiavo - Catone - colpevole di aver rotto un prezioso calice durante un banchetto in onore di **Augusto**, fu condannato a essere gettato in pasto alle murene. L'imperatore, dapprima cercò di intercedere affinché la pena fosse evitata, ma di fronte al secco rifiuto del suo anfitrione, impose di forza la sua volontà: non solo grazie il giovane, ma punì il suo cattivo padrone ordinando la rottura di tutto il vasellame custodito nella villa. Pare che Pollione in sostanza non se la prese poi tanto, perché alla sua morte nel 15 a.C. lasciò (o fu costretto?) ogni cosa in eredità ad Augusto. Quando il vasto territorio ed i beni di Pausilypon entrarono a far parte del demanio imperiale, il primitivo nucleo fu ampliato ancora di più ed adeguato alle nuove funzioni di residenza augustea, dando vita ad un complesso di varie strutture di otium distribuite dal mare fino alla collina. Anche in mare su un isolotto di tufo, chiamato la Gaiola, sorgeva un piccolo tempio dedicato a Venere, dove i naviganti venivano a pregare prima di affrontare un viaggio in mare, tanto che lo scoglio era chiamato Euplea, uno dei nomi della dea. Con la decadenza dell'impero, le antiche e lussuose costruzioni di epoca romana vennero abbandonate e finirono per essere ricoperte dalla vegetazione o per crollare in mare a causa dei fenomeni di bradisismo. Sic transit gloria mundi.